

selezioni

Il Demanio cerca 88 professionisti

L' Agenzia del demanio, che oggi conta poco più di 1.000 persone, investe nel capitale umano e potenzia il proprio organico: sono online fino al 28 febbraio 2018 gli annunci di selezione per assumere con contratto a tempo indeterminato 88 professionisti in tutta Italia specializzati nella gestione, sia tecnica che amministrativa, degli appalti e contratti pubblici. In particolare la procedura riguarda 12 tecnici impiantisti con laurea in ingegneria edile o civile, 28 tecnici specializzati nella materia lavori con laurea in ingegneria civile/edile o architettura, 19 tecnici strutturisti con laurea in ingegneria civile, 26 amministrativi con laurea in giurisprudenza, due informatici e 1 figura di tipo dirigenziale con laurea magistrale che abbia già ricoperto ruoli di responsabilità all' interno di amministrazioni pubbliche.

Le posizioni su: <http://www.agenziademania.it/opencms/it/agenzia/persone/lavoraconnoi/posizioniperaperte/>

ItaliaOggi

LAVORO E PREVIDENZA

Mercoledì 21 febbraio 2018 33

Delibera Anpal per dare slancio alle politiche attive. Ricollocazione a regime da aprile

Occasioni di lavoro su misura Offerte legate a competenze e distanza dall'abitazione

Da tirocinio al posto 6 giovani su 10

Un milione di lavoro come sbloccato da una proposta di legge (proposta di legge n. 10) che prevede l'assegnazione di un responsabile e la definizione di un iter personalizzato di ricerca attiva e formazione per l'inserimento attivo o in un programma di lavoro (ad esempio, ndr), si veda adattare un posto organico sotto diversi profili, fra cui la retribuzione. La modifica è in corso, necessaria sia per "fare maggiore chiarezza sulla congruità dell'offerta, sia perché sono cambiate, nel frattempo, alcune regole, tra cui quelle dell'aggiornamento anagrafico della Napsi, che oggi prevede un sistema di "declassamento" del tempo. Cioè, ha spiegato, "avrebbe prodotto effetti tempo penalizzanti sull'adeguatezza dell'offerta, nel momento in cui questa giungesse alla fine del periodo dell'indolenza di disoccupazione, e l'ammortizzatore valevole nel caso successivamente di riferimento".

Poco meno di 550 mila persone under 29 iscritte al programma Garanzia giovani, entro il 14 febbraio scorso hanno concluso un tirocinio extra-curricolare e oltre 6 su 10 (60%) hanno, poi, ottenuto almeno un rapporto di lavoro. E, nel complesso, fino al 31 dicembre 2017, si erano registrati (con procedura telematica) un milione 294.670 ragazzi al programma (candidandosi, così, ad un'esperienza formativa, un contratto di apprendistato, o ad un posto di lavoro vero e proprio), dei quali 982.588 sono stati presi in carico dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi), 473.730 hanno avuto accesso all'orientamento e 298.859 sono stati avviati ad una politica attiva di diversa natura. A illustrare le cifre ieri mattina il direttore dell'Agenzia per le politiche attive (Anpal) Salvatore Pirroni, nel corso di una conferenza stampa alla presenza del ministro del welfare Giuliano Pisapia, che ricordando come fosse stata "difficile", nel 2014, la partenza del piano (di matrice europea, finanziato con risorse Ue, nazionali e regionali, e dedicato a dare

una chance ai cosiddetti "Next", senza impegno e non impegnati in percorsi di studio), ha sostenuto che i giudizi non favorevoli spesso insistevano al suo oggi rivolti, dati alla mano, "non giustificati". Inoltre, è stato messo in luce che grazie agli investimenti dell'occupatore, a partire dal 2015 sono state attivate 143.790 assunzioni. "Garanzia giovani", però, è pronta al rilancio, forte di novecento posti e 1,87 miliardi di un restyling dell'impianto che include, fra l'altro, l'interconnessione e l'integrazione di "Next" e "avanzati", il tirocinio extra-curricolare, la mobilità geografica, la formazione dopo l'assunzione e lo sviluppo del lavoro civile nazionale nell'Unione europea. Ad essere fatte, potenzialmente pure i Cpi con nuova "infrastruttura": sono la base, è stata annunciata, le sottostrutture di convenzioni fra ministero, Anpal e regioni per assumere i 600 mila di personale aggiuntivo. Ed è prevista l'attuazione del sistema informativo della Strucura. **Simona D'Allesandro**

SELEZIONI Il Demanio cerca 88 professionisti

L'Agenzia del demanio, che oggi conta poco più di 1.000 persone, investe nel capitale umano e potenzia il proprio organico: sono online fino al 28 febbraio 2018 gli annunci di selezione per assumere con contratto a tempo indeterminato 88 professionisti in tutta Italia specializzati nella gestione, sia tecnica che amministrativa, degli appalti e contratti pubblici. In particolare la procedura riguarda 12 tecnici impiantisti con laurea in ingegneria edile o civile, 28 tecnici specializzati nella materia lavori con laurea in ingegneria civile/edile o architettura, 19 tecnici strutturisti con laurea in ingegneria civile, 26 amministrativi con laurea in giurisprudenza, due informatici e 1 figura di tipo dirigenziale con laurea magistrale che abbia già ricoperto ruoli di responsabilità all' interno di amministrazioni pubbliche. Le posizioni su: <http://www.agenziademania.it/opencms/it/agenzia/persone/lavoraconnoi/posizioniperaperte/>

Ispezioni, niente diffida se c'è sovraindebitamento

L'ispettore non può emettere la diffida accettata per crediti patrimoniali a carico di aziende che siano intervenute procedendo di ristrutturazione del debito nell'ambito di una procedura di sovraindebitamento. Non possono farlo perché, in questi casi, manca il requisito dell'agibilità del credito. A precisarlo è il ministero del lavoro nell'Interpello n. 25018. La questione riguarda il caso specifico dei debitorelli soggetti a procedura di sovraindebitamento, situazione disciplinata dalla legge n. 3/2012 (situazione in cui l'imprenditore non è più capace di far fronte ai debiti). Il quesito, formulato dall'Asstra (associazione nazionale delle imprese di sorveglianza anticonsumo), chiede di sapere se in tali situazioni (in aziende, cioè, con accordi di ristrutturazione del debito connessi alla predetta procedura di sovraindebitamento) sia o non sia legittima la validazione della diffida accettata per crediti patrimoniali da parte dell'ispettore territoriale del lavoro. Con la validazione, si ricorda, gli uffici territoriali del lavoro possono liquidare il valore di accertamento tenuto con efficacia di titolo esecutivo a una diffida accettata per il pagamento di crediti patrimoniali (crediti connessi ad attività e derivanti dall'applicazione di contratti collettivi solo individuali). La disciplina della diffida accettata del lavoratore è diversa da quella del lavoratore per crediti aventi i requisiti di "certezza", di "liquidità" e di "contingibilità". Nel caso di procedura di sovraindebitamento, spiega il ministero, manca il requisito dell'agibilità; per cui, diventa impossibile emettere la diffida accettata. Peraltro, aggiunge il ministero, la stessa legge n. 3/2012, all'art. 19 stabilisce che sino al momento in cui il provvedimento di sanzione divina definitiva, non possono, a pena di nullità, essere initiate o proseguite azioni esecutive individuali, né disposti equivalenti esecutivi, né acquisite i diritti di prelazione sul patrimonio del debitore, che ha preventivamente la proposta di accordo, da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriori; la sospensione non opera nei confronti dei titolari di crediti impignorabili. **Daniela Cirilli**

Legge 104, il part-time non taglia i permessi

Il lavoratore part-time ha diritto a tre giorni di permesso mensile per l'assistenza a familiari con gravi handicap (legge n. 104/1992). Lo stabilisce la Corte di Cassazione, nella sentenza n. 4068/2018 depositata ieri. Disapprovando il comportamento di un datore di lavoro che, sulla base delle istruzioni Inps (circolare n. 133/2001), aveva invece ridotto i giorni in proporzione all'orario di lavoro svolto in un rapporto a tempo parziale di tipo verticale. La Cassazione, in pratica, ripropone l'interpretazione fornita qualche mese fa con la sentenza n. 25825/2017. La questione decisa nel giudizio è se i permessi mensili attribuiti al lavoratore (giudicato di un figlio con grave handicap) debbano o meno essere riproporzionati in misura di due, invece di tre (la misura intera), nell'ipotesi in cui il giudice non eseri un orario di lavoro su quattro giorni a settimana, in un part-time di tipo verticale. La Corte spiega che l'art. 4 del d.lgs. n. 61/2000 (Tu sul part-time) prevede un principio di non discriminazione, in base al quale il lavoratore occupato a tempo parziale non deve ricevere un trattamento meno favorevole rispetto al lavoratore a tempo pieno. Lo stesso art. 4, poi, da una parte elenca i diritti del lavoratore a tempo parziale che non devono essere derogati a causa del ridotto orario di lavoro svolto; dall'altra stabilisce che il trattamento economico (inoltre, trattamento globale e le singole voci, la paga fidejussoria i trattamenti per malattia, infortunio, maternità ecc.) possono essere riproporzionati. Il fine della direttiva, spiega la Corte, è quello di distinguere gli istituti che hanno una connotazione patrimoniale (l'ipotesi di lavoro) da quelli che appartengono a un ambito di diritti sociali, salvaguardati da qualsiasi riduzione. I permessi per assistenza a familiari disabili, nel silenzio della norma (non sono elencati nell'art. 4 del d.lgs. n. 61/2000), vanno fatti rientrare nel secondo ambito (diritti non riproporzionabili). **Daniela Cirilli**

[agenziademania.it/opencms/it/agenzia/persone/lavoraconnoi/posizioniperaperte/](http://www.agenziademania.it/opencms/it/agenzia/persone/lavoraconnoi/posizioniperaperte/)